

DROGA

Assolto l'attore Berger dopo 8 mesi di galera

A pagina 6

L'Ur

ORGANO DEL PARTITO

L'economia e i sindacati

LA SITUAZIONE economica italiana è confusa, piena di contraddizioni. Il Nord industrializzato continua ancora a « tirare » manodopera, anche per effetto delle riduzioni di orari conquistate dai lavoratori con le lotte contrattuali, ma il Sud depresso continua a perdere occupati. L'andamento delle esportazioni è complessivamente favorevole, e tuttavia alcuni settori della piccola e media industria si trovano in gravi difficoltà. Anche tra le aziende di grosse dimensioni alcune (Olivetti) sono in piena espansione, altre (Montedison) si trovano al centro di complessi e non del tutto chiari travagli finanziari. Nuove ombre si addensano sull'attività edilizia, specie nelle regioni centro-meridionali.

Su questa situazione di incertezza influiscono anche fattori internazionali, dovuti alle condizioni di instabilità del mercato capitalistico e al traffico incontrollato dei dollari USA in Europa. Ma è il giudizio generale che il punto più serio, per l'economia italiana, è rappresentato dal sensibile rallentamento degli investimenti, sia ai fini del rinnovamento tecnologico sia ai fini della creazione di nuovi impianti. E qui entrano in gioco diverse componenti. Esiste indubbiamente un allarmismo alimentato ad arte, collegato a torbide manovre politiche di cui è protagonista una parte del mondo industriale. Niente esclude dunque che, nel cosiddetto « sciopero degli investimenti », siano presenti aspetti di provocazione; così come è possibile — e occorrerà tenere gli occhi aperti — che la situazione di stasi edilizia determinata dalla mancata attuazione di una sana politica della casa possa essere domani sfruttata a scopi di soubillazione reazionaria.

Il fatto è che, accanto alle matrici strutturali delle attuali incertezze e alle loro derivate psicologiche, va chiamata in causa la incapacità del governo e delle autorità finanziarie. Si attua una politica del credito che è fatta apposta per ostacolare le iniziative, anche quando — come è il caso di questi mesi — le casseforti delle banche rigurgitano di liquido disponibile. Viene sistematicamente applicato il freno agli investimenti pubblici, bloccando o rinviando spese già deliberate, ritardando piani e progetti; per cui, lungi dal sospingerli, si scoraggiano anche gli investimenti privati. Nell'ultimo quinquennio, il venti per cento (un quinto) delle spese pubbliche programmate non sono state effettuate. Si conferma la sostanziale politica deflazionistica ostinatamente condotta nel nostro paese, la cui economia — al contrario di quanto si vorrebbe far credere — marcia dunque al disotto delle proprie risorse, soprattutto dei bisogni della cittadinanza. Che poi, nel meccanismo capitalistico contemporaneo, una politica deflazionistica possa accompagnarsi a una continua inflazione dei prezzi, è fenomeno ben noto e niente affatto singolare.

IN QUESTI giorni, il tema della spesa pubblica è tornato al centro delle polemiche, a causa di una sorta di contromemorandum che il partito repubblicano ha opposto al « libro bianco » governativo (« il mio libro è più bianco del tuo », è la battuta di circostanza). Sarà opportuno dedicare a questa polemica qualche parola

di commento. In primo luogo, che significa l'affermazione secondo cui in Italia si spende « troppo »? « Troppo » rispetto a che cosa? Le cifre assolute in se stesse non hanno senso. Se si fanno i necessari confronti internazionali, si scopre che — tra i paesi capitalistamente sviluppati — l'Italia è quasi all'ultimo posto dal punto di vista dell'incidenza della spesa pubblica sul reddito nazionale. In secondo luogo, come si è detto, le cifre segnate sotto la voce « spese di investimento » non vengono in larga misura, spese affratte. Su 740 miliardi stanziati per legge dal Parlamento nel quinquennio scorso per l'edilizia scolastica, il governo ha assunto impegni concreti di spesa per soli 210 miliardi. La Gescal ha depositato in banca 800 miliardi che non sono stati utilizzati per il fine cui erano destinati, la costruzione di case popolari. E così via.

Ma — si dice — quel che blocca tutto è il livello eccessivo delle « spese correnti », che sono le spese incompressibili dei bilanci dei dicasteri, gli stipendi degli impiegati, ecc. Occorre esser chiari anche qui. I comunisti si sono pronunciati per primi contro gli sprechi, contro gli squilibri, le ingiustizie e certi assurdi gonfiamenti dell'amministrazione pubblica. Ma far campagne generiche serve solo a dar fiato al qualunquismo. Alzi la mano chi osa sostenere che gli insegnanti elementari e medi vengono retribuiti « troppo ». Si pagano troppi generali e ammiragli, questo è certo. Ma pochi malpagati sono i ferrovieri, i geologi, i ricercatori, i custodi dei musei e delle gallerie. Ci sono davvero « scelte di civiltà » da fare, altro che lamentele moralistiche!

I SINDACATI hanno messo il dito sulla piaga. Riproponendo con forza il discorso sulle riforme e chiamando tutti i lavoratori allo sciopero generale, le confederazioni hanno bruscamente richiamato governo e Paese al dato politico essenziale: e cioè che per uscire dall'impasse bisogna mobilitare le risorse disponibili secondo un disegno meccanico. Questo è non altro vuol dire affondare il bistrutturalismo delle riforme in un sistema che palesemente non è in grado di rispondere alle esigenze basilari del Paese, questo e non altro è il senso della critica a un governo che sta dimostrando di non sapere e non volere agire sulla linea di queste esigenze. Completamente assurdo e incoerente è il comportamento del partito repubblicano che ieri è partito in quarta contro l'iniziativa dei sindacati, rivelando una volta di più quanto astratto sia il suo modo di porre i problemi dello sviluppo e della spesa. Proclamando lo sciopero per una nuova politica della casa, ad esempio, i sindacati non danno prova di « massimalismo »: si battono viceversa in concreto contro lo spreco della speculazione sulle aree, contro il parassitismo delle grandi Immobiliari, contro il disordine degli enti statali e parastatali che dovrebbero dare le case a buon prezzo ai lavoratori e non glielo danno. E un ragionamento analogo vale per la politica sanitaria, per la politica fiscale, per la politica scolastica.

In un momento di così gravi preoccupazioni, la decisione dei sindacati introduce un fattore di chiarezza che è stolto non afferrare, colpevole non valorizzare.

Luca Pavolini

Si è aperto il XXIV Congresso

Un programma nella relazioni

Sei proposte tra cui quella dello scioglimento NATO — Appello all'unità nella lotta contro la rivoluzione tecnico scientifica e dei nu



MOSCA — La presidenza del 24° Congresso durante la cerimonia di apertura. Suslov, Breznev, Podgorni e Kossighin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30

Il XXIV congresso del PCUS si è aperto stamattina proponendo al popolo sovietico nuovi e elevati obiettivi nell'opera di costruzione socialista e ai popoli di tutto il mondo un programma di pace e di unità nella lotta contro l'imperialismo. Un piano economico realistico e ambizioso, basato sullo sviluppo e il rinnovamento — con i mezzi più moderni della scienza e della tecnica — della produzione, la riforma dei metodi di direzione e di gestione, la correzione degli errori nella pianificazione, la battaglia per la qualità, l'aumento generale dei salari e delle pensioni: questa la « sfida » dell'Unione sovietica degli anni settanta. Una « sfida » che è accompagnata da precise proposte di pace — un organico programma in sei punti — per la liquidazione dei focolai di guerra, lo scioglimento parallelo del Patto di Varsavia e della Nato, il disarmo.

Alle 10 quando il presidente del Soviet supremo Podgorni ha aperto i lavori, il grande salone del palazzo dei congressi del Cremlino era gremito. I delegati delle organizzazioni di base, in rappresentanza dei 14 milioni di iscritti al partito, erano 4.963 e più di 900 gli invitati in rappresentanza di 101 partiti comunisti, partiti socialisti e movimenti democratici di liberazione di 90 paesi. Podgorni ha parlato brevemente sottolineando subito i successi conseguiti negli ultimi cinque anni per realizzare il programma del partito (che era stato approvato dal XXII congresso) e gli obiettivi decisamente esaltanti cinque anni orsono dal XXIII. Accennando poi ai problemi che stanno oggi di fronte al partito comunista sovietico, Podgorni ha sottolineato i temi della « iniziativa delle masse per la parte-

cipazione dei lavoratori alla gestione dello Stato » e del « perfezionamento del sistema di direzione della società » e ancora della necessità di « concentrare l'attenzione sulle prospettive e sui problemi giunti a maturazione ».

Tra gli applausi dei delegati, Podgorni ha poi letto l'elenco dei delegati dei partiti e dei movimenti degli altri paesi. Particolarmente caldo è stato il saluto rivolto dal congresso ai rappresentanti del Vietnam, del Laos, della Cambogia, dei paesi arabi, della Spagna e ancora ai delegati del partito comunista e del partito socialista cileno. Con un minuto di silenzio i delegati hanno poi reso omaggio alla memoria delle più grandi figure di combattenti e di rivoluzionari deceduti dal '55 a oggi, tra cui Ho Chi Minh, Che Guevara, Codovilla, Gonzales, Nasser.

Successivamente i delegati hanno rapidamente eletto la presidenza e la segreteria del congresso e hanno poi approvato l'ordine del giorno dei lavori. Oltre ai membri dell'Ufficio politico sono stati chiamati alla presidenza i capi delle più importanti delegazioni tra cui Ulbricht, Ceausescu, Le Duan, Jivkov, Kadar, Husak, Gierak, Tzedenbal, Berlinguer, Dolores Ibaruri, Marchais.

Ha preso poi la parola per la relazione introduttiva il segretario generale Breznev. « Gli anni che vanno dal '66 al '74 » ha iniziato — sono stati per il popolo sovietico anni di intenso lavoro che hanno permesso di conseguire importanti successi in tutti i settori fondamentali. Nell'economia il nostro paese ha compiuto un balzo in avanti con un notevole aumento della produzione industriale e la conquista di ritmi stabili nello sviluppo dell'agricoltura. Grandi risultati sono stati ottenuti anche sul piano dello sviluppo dei rapporti socialisti e altrettanto positivo è il bilancio della politica estera: il mondo è stato più volte in questi anni offuscato dalle nubi della guerra, ma ogni volta, col nostro contributo, le forze della pace e del progresso sono riuscite a rintuzzare le aggressioni dell'imperialismo. L'Unione sovietica ha oggi posizioni ancora più salde e sicure sull'arena internazionale, mentre contemporaneamente è aumentato il ruolo delle tre grandi forze rivoluzionarie della nostra epoca: la comunità socialista, il movimento operaio dei paesi capitalistici, i movimenti di liberazione nazionale ».

A questo punto Breznev ha affrontato i problemi riguardanti il ruolo internazionale dell'Unione sovietica e l'unità del movimento comunista e

Adriano Guerra
Carlo Benedetti

(Segue a pagina 11)

APPELLO DEI SINDACATI PER LO SCIOPERO DEL 7 APRILE

Le tre Confederazioni sindacali hanno rivolto un appello e un manifesto all'opinione pubblica in vista dello sciopero del 7 aprile. Nel primo documento si illustrano dettagliatamente le ragioni specifiche (inadempienze governative per la casa, carattere ambiguo delle informazioni sulla riforma sanitaria, il colpo inferto dal governo al metodo delle consultazioni, i gravi limiti della riforma tributaria) della decisione unitaria per riaffermare l'obiettivo di una politica realmente riformatrice che completi e sostanzii le

stesse lotte aziendali e contrattuali. « La battaglia dei sindacati — conclude l'appello — è una grande battaglia rivendicativa e democratica alla quale chiamiamo tutti i lavoratori di ogni categoria, tutta intera l'opinione pubblica democratica perché, unendosi nel clima della più ampia solidarietà morale con la classe lavoratrice favoriscano il successo di una battaglia irrinunciabile di progresso e di civiltà ».

Una nota pubblicata unitamente all'appello precisa fra l'altro che il 7 si terranno ovunque comizi unitari, che gli

scioperi dei settori ospedaliero, elettrico, gas e acqua, trasporti urbani saranno condotti secondo decisioni provinciali, mentre quello del ferroviario sarà programmato nazionalmente dalle federazioni di categoria.

Le Confederazioni hanno anche deciso di riunire nuovamente le segreterie in seduta comune il 19 e 20 aprile per affrontare i problemi della natura, del ruolo e dell'autonomia del sindacato ed esaminare le questioni dei rapporti internazionali del sindacato.

A PAG. 4

In un d

Rest di gi

Motivazio
parsa di B
informati
tro no

Con un Interv
dinanzi alla com
« rapporto » per
stenza della cosp
l'8 dicembre, an
verso « l'allarmis

Bo su de



Truppe govern
● Duemila
mente di
ro Dacca

Dopo la proclamazione dello sciopero del 7 aprile

Alla Camera coi voti del centro-sinistra

Dichiarazione di Li Causi a Palermo

Oggi nuovo incontro governo-sindacati sui temi delle riforme

Polemica antisindacale del PSDI - I socialisti affermano che la DC sta cercando di peggiorare l'abozzo della legge di riforma sanitaria - Stamane nuova riunione dei capi-gruppo del Senato sulla legge universitaria - I morotei contro discriminazioni nei confronti delle sinistre democristiane

La decisione dei tre sindacati di confermare e rendere pubblica la decisione dello sciopero generale del 7 aprile per le riforme ed il lavoro è il fatto di maggiore rilievo in questo momento politico. Ne è interessata direttamente l'attività del governo, mentre le stesse forze politiche che compongono la maggioranza sono già divise e schierate in fronti polemici contrapposti.

sciato ieri una dichiarazione polemica nei confronti della DC. Egli afferma che il testo della legge sulla sanità era pronto fin dal 15 marzo, dopo due mesi di lavoro degli esperti del CIPE, e che i contrasti tra il ministro della Sanità Mariotti (PSI) e quello del Lavoro Donat Cattin (DC) potevano dirsi pressoché appianati.

La corrente di «Forze nuove», con una propria nota, rileva che la destra del partito è uscita allo scoperto nel tentativo di condizionare la segreteria. I limiti attuali della politica dc, si osserva, «sarebbero esasperati da uno spostamento a destra, ma si aggravano naturalmente anche se permane l'attuale incertezza».

Approvata la legge fiscale che esclude una seria riforma

Il compagno Raucì ha motivato il «no» dei comunisti - Nonostante alcune rilevanti modifiche il provvedimento conserva il suo carattere negativo - Respinti gli ultimi emendamenti PCI - PSIUP tendenti ad alleviare il carico tributario sui lavoratori

La maggioranza di centro-sinistra ha ieri approvato la cosiddetta «riforma tributaria». Dopo un'intensa giornata di dibattito il voto finale ha dato il seguente esito: favorevoli 253, contrari 201, astenuti 5.

La discussione del progetto Preli era cominciata il 17 giugno del 1970, mentre l'esame è stato completato il 28 gennaio scorso. Il voto contrario del gruppo comunista è stato motivato dal compagno RAUCÌ, il quale ha sottolineato come, nonostante alcune vere e proprie modifiche ottenute dalle sinistre rispetto al testo originario del governo, la riforma non esclude una seria riforma.

vere una vera riforma tributaria. Si trattava delle proposte per un rovesciamento dell'attuale iniquo rapporto tra imposizione diretta e indiretta, per l'estensione dell'imposizione diretta dei redditi da lavoro sotto il milione e mezzo annuo; per importanti alleggerimenti del carico fiscale sui redditi da lavoro (anche autonomo) sotto la fascia dei quattro milioni annui; per il mantenimento, e anzi l'ampliamento della potestà tributaria dei comuni, che invece il progetto Preli di fatto annulla.

Il compagno Li Causi ha rilevato che la commissione «sta procedendo a ritmo intenso verso la conclusione del lavoro, ma non si può ancora affermare con certezza che vi sarà un pieno risultato, e cioè che si arrivi alla chiara messa a nudo dei legami, delle simbiosi tra mafia e potere politico che costituiscono il carattere distintivo essenziale della stessa mafia».

GRAVI OSTACOLI ALL'ANTIMAFIA

I comunisti non accetteranno compromessi tesi a bloccare la conclusione delle indagini - L'analisi del fenomeno mafioso in una conferenza-dibattito tenuta da Macaluso

Dalla nostra redazione PALERMO, 30. Siamo al dunque su mafia e politica in Sicilia: o parla l'Antimafia o a parlare saranno i comunisti, che non accettano alcun compromesso e che, in caso di necessità, denunceranno da quale parte vengono frapposti ostacoli ad una chiara denuncia delle collusioni tra potere politico e criminalità organizzata.

alcun tentativo di compromesso e si impegna a dire in ogni caso le cose come stanno». Queste affermazioni sono state fatte dal compagno Li Causi rispondendo ad una domanda postagli ieri sera nel corso di una delle lezioni-dibattito sulla storia del movimento comunista in Italia e in Sicilia promosse a Palermo dal circolo Karl Marx.

LA DC ISOLATA AL SENATO NELLA DIFESA DEL PROVVEDIMENTO

Passa per un solo voto la legge per la scuola

Contrari i comunisti, astenuti tutti gli altri gruppi, la legge-ponte approvata solo grazie alla «diplomazia» fuga dei socialisti - Se la Camera la voterà da quest'anno aboliti gli esami di riparazione

Per un solo voto di maggioranza, la DC, isolata da tutti i suoi alleati di governo, è riuscita ieri sera a far passare al Senato la legge-ponte sulla scuola. Contrari PCI e PSIUP, astenuti i socialisti e la sinistra indipendente, diplomaticamente, hanno fatto il possibile per evitare il precipitoso abbandono della votazione da parte dei due rappresentanti socialisti.

ti democristiani), e nove fra contrari e astenuti. A questo risultato, ennesimo di una serie di tentativi di coesione nella maggioranza e su questioni essenziali come la politica scolastica, si è giunti ieri sera a tarda ora, dopo che il ministro Misasi si è presentato in commissione per respingere senza appello la proposta del PSI. Il socialista Codignola ha dichiarato che, in attesa di una dichiarazione di voto, disdicevole per il «muro» opposto dalla DC alle sue proposte, e dichiarando di astenersi da qualsiasi voto, ha presentato un emendamento di riforma della legge, che avrebbe dovuto essere approvato dal Senato al momento di votare.

Altre sette Regioni - Lazio, Piemonte, Toscana, Marche, Molise, Basilicata, Umbria - hanno ieri ottenuto dal Senato la ratifica dello Statuto di loro Stato. Mancano ora soltanto gli Statuti della Lombardia, il cui cammino è stato ritardato dalla maggioranza comunista. Il resto delle Regioni, ora per assumere definitivamente il valore di leggi dello Stato, gli statuti regionali hanno bisogno soltanto del voto della Camera.

Foggia: scarcerati i giovani che manifestarono con i disoccupati

DOGGIA, 30. Dopo 23 giorni di detenzione in gli arresti democristiani che si sono scarcerati i giovani che manifestarono con i disoccupati con i disoccupati.

Riunione delle dirigenti comuniste del Mezzogiorno

Domani alle ore 9 presso la direzione del PCI si terrà la riunione delle responsabili femminili delle Federazioni del Mezzogiorno presenti in provincia di Bari. Il tema della riunione sarà la situazione della sezione di Bari e della sezione di organizzazione.

Una presa di posizione di poligrafici e Federazione stampa

Il governo intende favorire le grandi imprese editoriali

Negativo giudizio delle organizzazioni sindacali sul disegno di legge

Un giudizio nettamente negativo sul nuovo schema di disegno di legge per l'editoria giornalistica e la stampa quotidiana che sarà discusso oggi dal Consiglio dei ministri è stato espresso al termine di un incontro tra i rappresentanti della Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana e le federazioni dei sindacati poligrafici aderenti a CGIL, CISL e UIL.

«Il criterio della distribuzione degli interventi e delle agevolazioni - rileva il comunicato - rimane quello "a pioggia", che non solleva l'editoria dai suoi mali; l'erogazione di crediti e di sussidi è fatta con criteri che obiettivamente agevolano le grandi imprese a danno delle piccole, scoraggiando nuove iniziative».

Palermo I terremotati rimangono nelle case dell'IACP

PALERMO, 30. I senza tetto che hanno occupato gli alloggi popolari del quartiere Zen di Palermo e che ieri, dopo il brutale attacco della polizia avevano occupato la sede dell'Istituto case popolari, resteranno negli alloggi che abitano in attesa di un provvedimento legislativo.

MARCHE: LA REGIONE CONDANNA GLI AGRARI

ANCONA, 30. (W.M.) - Unanime condanna la giunta regionale marchigiana per i soprusi commessi nei confronti dei coltivatori diretti e per aver sottratto ai contadini il diritto di distruzione per sottrarsi al dovere di una condotta dura e onesta. Sono certo che le proposte della giunta e le decisioni del Consiglio si muoveranno decisamente in questa direzione».

E' morto il padre del compagno Bonifacci

Un grave lutto ha colpito il nostro caro compagno Romano Bonifacci, redattore del servizio sindacale dell'Unità. Ieri notte è morto improvvisamente all'ospedale di Mantova, all'età di 65 anni, il padre Ugo Romano, alla mezzanotte, alle sorelle e tutti i familiari così duramente provati, le condoglianze della redazione e dell'amministrazione dell'Unità».

Il Consiglio respinge le provocazioni

Il Consiglio regionale, su iniziativa comunista, ha anche respinto l'esame e la discussione sulle questioni agricole. Infatti, il gruppo comunista ha chiesto, ed ottenuto, l'immediata apertura del dibattito con una propria mozione, in cui si chiede che il Parlamento voti, con procedura d'urgenza, la conversione della mezzadria in affitto. Ha illustrato la mozione il compagno Romualdo Clementoni.

Il gruppo comunista

Il gruppo comunista ha chiesto, ed ottenuto, l'immediata apertura del dibattito con una propria mozione, in cui si chiede che il Parlamento voti, con procedura d'urgenza, la conversione della mezzadria in affitto. Ha illustrato la mozione il compagno Romualdo Clementoni.

In Italia l'economista marxista americano Paul M. Sweezy

Le contraddizioni della «rivoluzione semplice»

L'autore del «Capitalismo monopolistico» affronta i temi della transizione al socialismo - Lotta armata e lotta politica di massa: due strategie per rovesciare il capitalismo - La «rettifica» di Sweezy dopo l'esperienza del nuovo Cile di Allende e della sinistra unita

«Revolution only begins, never ends». La rivoluzione ha un principio, ma non si conclude mai. Con questa citazione, Paul M. Sweezy, il grande economista e sociologo marxista americano, oggi in Italia per una serie di affollate conferenze-dibattito, sintetizza la sua concezione del lungo, interminabile processo attraverso il quale matura la rottura degli instabili equilibri del modo di produzione capitalistico, si imposta «la transizione al socialismo».

Il secolo del socialismo — dice Sweezy — è cominciato nel 1917, con la Rivoluzione d'Ottobre, che ha aperto la strada alle altre grandi esplosioni rivoluzionarie nei Paesi dove la classe operaia, in alleanza con i contadini e altre forze guidate dai partiti comunisti, hanno conquistato il potere, hanno abbattuto il capitalismo e iniziato la difficile costruzione della società socialista; dalla Cina popolare, a Cuba, al Vietnam, alla Jugoslavia.

condizioni strutturali del capitalismo monopolistico americano, e perfino dal pensiero economico keynesiano e postkeynesiano. Nel suo più importante libro di analisi economica, condotto qualche anno fa in collaborazione con Paul Baran, su «Il capitalismo monopolistico», Sweezy abbandona infatti la categoria teorica marxiana del «plusvalore», inteso come quantità di lavoro non pagato di cui si appropria il capitalista, cioè la sostanza ideale centrale dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, per trasformarlo nel più generico concetto di «surplus» sociale, cioè il plusvalore accumulato a livello di tutta la società, concentrato nelle mani dei grandi monopoli (le «Corporations»).

(seppur con i dubbi che la esperienza cilena ha indotto nella sua costruzione teorico-politica), sulla scorta di giudizi storici invecchiati e superficiali, la lotta per la trasformazione della società condotta dai partiti comunisti in Italia e in Francia, come delle riformulazioni aggiornate di scontate ipotesi socialdemocratiche, che hanno dato cattiva prova di sé in Scandinavia, in Inghilterra, e ora di nuovo in Germania.

Plusvalore e monopoli

Ma, esaminare le strutture della società tardocapitalistica sotto questo angolo visuale significa compiere un'operazione che obiettivamente svaluta il ruolo essenziale della classe operaia, cioè della classe di produttori in senso stretto, opposti per la loro funzione a quella dei capitalisti) che viene così «annegata» nella più lata accezione di «classe lavoratrice», ovvero dei lavoratori dipendenti, sovente ingratati come avverte il caso degli Stati Uniti ma non altrove) dal sistema.

Ecco perché, maturando le linee della filosofia sociale di Marcuse tutta l'attenzione viene a cadere sulla sempre più vasta «frangente» degli «esclusi» dal processo di produzione che il sistema capitalistico, per organiche necessità di gestione economica e sociale, è costretto ad allargare. Gli «esclusi», in America — secondo Marcuse e Sweezy — sono quelli che risentono più degli effetti (che in qualche modo beneficiano del «fall-out» di una produzione gigantesca e di una ricchezza rapinata in tutto il mondo), dell'ingiustizia del capitale. Agli «esclusi» vengono negate anche quelle briciole, i termini di alti salari e consumismo, che invece toccano, nella ripartizione della torta del reddito, agli operai.

Da questa constatazione di una realtà sociale divisa, nasce quindi la tesi di Sweezy che oscura l'aspetto dello sfruttamento (e del plusvalore) per puntare sulla alienazione dell'uomo da se stesso, che grava vistosamente sugli strati emarginati dal processo produttivo (negri, studenti, donne, vecchi, minoranze razziali). Un discorso siffatto sulla situazione americana pur condivisibile in parte, non ha però avuto consensi (se non marginalmente) corporativi, ma sempre politici.

Tutto il problema dell'imperialismo, in fondo, si riduce, anche a livello teorico, alla questione marxiana contenuta nel secondo volume del capitale, delle «crisi di realizzazione», cioè della realizzazione del plusvalore accumulato, ma in termini di «domanda aggiuntiva» keynesiana che il sistema tenta di risolvere per utilizzare gli eccessi di capacità produttiva con l'espansione dei consumi opulenti o di spreco e con le guerre di aggressione per la salvaguardia dei mercati di materie prime del Terzo Mondo. La lotta di classe in questo quadro, tende allora a perdere il carattere di scontro politico fra la maggioranza degli sfruttati e la borghesia capitalista, per mutarsi in una sorta di conflitto internazionale fra Paesi industriali e Paesi arretrati, fra le «città» e le «campagne» del mondo, indipendentemente dalle condizioni reali di aggregazione, dalle alleanze e dai blocchi sociali e politici all'interno di ciascun Paese. Diventa cioè un ribellismo indifferenziato, e soprattutto privo di strategie unificanti.

Ne deriva che Sweezy, di fronte al problema di una strategia delle riforme di struttura, che mirano a intaccare il meccanismo di accumulazione capitalistico e a spostare a favore della classe operaia i rapporti di potere, dubita della loro portata rivoluzionaria, seppur peraltro argomenta con delle alternative, il suo rifiuto degli «obiettivi intermedi» al socialismo.

Ma le verifiche della prassi politica e sociale cambiano, secondo la metodologia marxista, anche le teorie più affascinanti e radicate in coloro come è per Sweezy, che hanno tuttora una sensibilità straordinaria per cogliere gli aspetti nuovi e le trasformazioni nella realtà sociale. Nel suo caso la rivelazione è stata il Cile, con la sua stimolante, seppur embrionale esperienza al socialismo, ed egli ha rivisto talune affermazioni che pure aveva fatto prima della vittoria di Allende alle elezioni. L'evento è troppo recente perché possa essere definitivamente giudicato, ma è certo che Sweezy si è reso conto — lo abbiamo sentito parlare del suo viaggio in quel Paese con accenti entusiasti, anche se giustamente preoccupati per i pericoli che corre ancora il governo di Unidad Popular — che la «transizione al socialismo» passa per strade diverse, anche se il fine ultimo è comune a tutti.

Carlo M. Santoro

La Sicilia fotografata da Verga



Fratelli, cognate e nipoti di Verga - 1893

Una mostra insolita dove lo scrittore dei «Malavoglia» si rivela non con le parole, ma con le immagini.

La minuziosa ricostruzione, attraverso le «lastre» impressionate all'inizio del secolo, degli interessi e della ricerca critica dell'eccezionale reporter.

Un'analisi del mondo contadino con l'inquadratura che compone molteplici elementi narrativi.

Anticipati i fotogrammi di «La terra trema» di Visconti.

La bambina alla finestra



Contadini alla cascina di Loverciano - 1892

La Sicilia di Verga attraverso le fotografie di Verga, Volti e corpi di contadini e signori, case di pietra arrampicate sulla brulla montagna, disese sperdute dal gioco senza mezzi toni delle luci e delle ombre, segni visivi di una miseria che cerca di riscattare la fatica del lavoro e di una borghesia campagnola la cui ricchezza è volti di familiari, amici, conoscenti, servi, campieri, forse anelli, del tutto ignorante la Cavalleria rusticana, chissà quanti di quell'altre opere di Verga. E Verga stesso, infine, nel tono composto dell'autoritratto, ci si accinge a aggirarsi agli anelli in una parodia di esercizio ginnico. Questo il tessuto dell'emozionante scoperta costituita dalla mostra allestita da Wladimiro Settimelli (giornalista e storico della fotografia) e Giovanni Garra Agosta, catanese, vergigliano e sistematore — in alcuni anni di intense ricerche — di un catalogo di «lastre» impressionate dallo scrittore suo contadino.

Dalla rivoluzione nazionalista di Kemal Ataturk al primo formarsi di una sinistra che si richiama al marxismo

TURCHIA: IL KEMALISMO IN CRISI



Un gruppo di militari nel centro di Ankara nei giorni scorsi

Definita «ideologia da guardaroba», cioè una meccanica imitazione dei modi di vita e dei costumi occidentali - La frattura tra gli intellettuali e le masse contadine ha origini antiche - Per la borghesia l'«occidentalismo» significa lo sviluppo capitalistico del Paese

Le posizioni dei partiti e il perché dell'indebolimento di Demirel

I riformisti radicali e i militari

Dal nostro inviato

ANKARA, marzo. «Tutto è cominciato col '68» mi raccontava una giovane laureata turca, che ha finito da poco i suoi studi in una università italiana. «Quando quell'anno lo partecipavo alla occupazione della facoltà in Italia, mi chiedevo quando mai qualcosa del genere sarebbe stato possibile in Turchia. Era sempre stata così soffocante l'atmosfera da noi, che il soggiorno in Italia mi era sembrato una specie di illuminante apertura sul mondo. Poi, alla fine di quell'anno, cominciarono gli studenti di Ankara a occupare tutte le principali università sono in mano dei giovani».

Le università ieri e oggi

Uscivamo insieme dall'incontro con un professore di diritto, uno dei più a sinistra fra esponenti universitari, con cui avevamo discusso a lungo della crisi del kemalismo. «È pensare — proseguiva la mia interlocutrice — che nella mia vita scolastica avrà svolto non meno di cento temi su Ataturk. Non avremmo mai osato criticare il Padre della patria. Non sapevamo nemmeno che cosa fosse il marxismo. Oggi — vedi — quella critica affiora. Ma siamo appena agli inizi».

Il partito unico di Ataturk e di Inonu, fu battuto dal partito democratico di Menderes, che aveva trovato un suo collegamento con le campagne povere e analfabete, sia pure mediante il clientelismo religioso, agrario o addirittura mafioso. Fu un cambiamento non certo progressista. «Ma — mi hanno fatto osservare giovani intellettuali, che progressisti invece lo sono — fu pur sempre un passo scossa: la dittatura per i villaggi si era ridotta troppo spesso al semplice dispotismo del genitore e questo ricevette un colpo per la prima volta inoltre si cominciò a pensare che i governi potessero anche essere cambiati dal popolo».

Quello di Menderes finì coll'essere a sua volta un dispotismo reazionario e corrotto. L'esercito, in cui le tradizioni riformiste del kemalismo erano rimaste più vive, rovesciò col suo colpo di Stato del 1960, impiccò Menderes e alcuni dei suoi, poi elaborò una Costituzione democratica assai avanzata, che prevedeva libertà e riforme, e riconsegnò il potere al civile, sotto forma di una coalizione capeggiata ancora da İnönü e dal partito repubblicano, con cui i capi militari erano sempre stati maggiormente legati. Ma nel 1965 il partito che era stato di Menderes e che nel frattempo aveva cambiato nome in «partito degli onesti», tornò al governo da solo, grazie al serbatoio di voti dei militari dell'Anatolia, controllati dai tradizionali centri di potere. Questa volta, col suo nuovo leader Demirel, esso fece una politica di più franco incoraggiamento alla borghesia capitalistica turca e al capitale internazionale.

La Costituzione democratica è stata applicata solo formalmente. Le riforme previste, tra cui quella agraria, non sono state fatte. La libertà sono state rispettate in limiti assai angusti. Ma anche entro questi limiti esse hanno avuto un effetto. Per la prima volta nel decennio «sensitivo» sono apparsi nelle librerie testi di franco marxismo. Anche sul resto della stampa, alla radio o alla televisione (che per la verità ha una ristrettissima diffusione geografica oltre che sociale).

bilcano popolare, che era stato il partito unico di Ataturk e di Inonu, fu battuto dal partito democratico di Menderes, che aveva trovato un suo collegamento con le campagne povere e analfabete, sia pure mediante il clientelismo religioso, agrario o addirittura mafioso. Fu un cambiamento non certo progressista. «Ma — mi hanno fatto osservare giovani intellettuali, che progressisti invece lo sono — fu pur sempre un passo scossa: la dittatura per i villaggi si era ridotta troppo spesso al semplice dispotismo del genitore e questo ricevette un colpo per la prima volta inoltre si cominciò a pensare che i governi potessero anche essere cambiati dal popolo».

Riforme a metà

Attraverso queste vicende l'ideologia kemalistica, con il suo richiamo alla lotta nazionale dei primi anni 'venti', è rimasta l'ideologia ufficiale della Turchia. Ma a questo omaggio formale si è accompagnata una crisi di fondo. Quello di Kemal Ataturk era stato un indirizzo nazionalista borghese, che aveva come costume, se ha lasciato tracce profonde, col tempo ha rivelato anche i suoi limiti. Le riforme laiche furono le più drastiche. Ma furono sempre qualcosa di imposto dall'alto, che non si accompagnò — specie per i contadini — né a un processo di evoluzione socio-economica, né ad atti rivoluzionari capaci di modificare i rapporti sociali. Classi e gruppi politici dominanti hanno cercato nell'ultimo ventennio di far leva sulla fede musulmana e sulla generica opposizione, che quel tipo di laicismo incontrava, per consolidare il proprio potere. Essi hanno così

incoraggiato la resistenza anti-laica. Demirel teneva i suoi comizi poco prima dell'ora della preghiera, per poi mostrare alle folle come fosse un credente ossequioso. Alle concessioni di forma sono seguite quelle di sostanza. Lo Stato costruì nuove moschee, ne sorse una grandissima a pochi passi dal mio albergo ad Ankara. Nel villaggio delle scuole coraniche riprendono il sopravvento su quelle statali: tutto quel che vi si insegna sono i versetti del libro sacro in arabo, lingua assolutamente incomprensibile per i turchi.

I giovani ufficiali

I sostenitori di tale corrente ricordano volentieri come le forze armate turche, con i loro successivi interventi nella vita politica della Turchia, abbiano avuto una funzione più positiva che negativa. Dimenticano però che le nuove stratificazioni di classe della società turca hanno finito col riflettere inevitabilmente anche nell'esercito. Gli avvenimenti di questi giorni hanno dato un colpo alle loro speranze, poiché hanno dimostrato che, quando l'esercito si muove, non è affatto garantito il successo della sua parte più avanzata. I capi hanno avuto la meglio, ed i capi sono oggi più a destra di quanto non fossero dieci anni fa. In compenso l'esperienza insegna che anche fra i giovani ufficiali fatti vi è chi comincia a vedere i limiti del kemalismo e a parlare di marxismo.

Giuseppe Boffa

Le ragioni della lotta per il lavoro e le riforme

L'appeallo dei sindacati per lo sciopero generale

E' nell'interesse generale portare al successo una grande battaglia democratica tesa ad eliminare condizioni di vita rese intollerabili dall'inadeguatezza di certe strutture (casa, scuola, sanità) e dal permanere della disoccupazione

Le tre Confederazioni hanno diffuso ieri il seguente appello: «All'indomani della proclamazione di uno sciopero generale nazionale...»

della equità e a quella di reperire adeguate risorse per il progresso dell'economia e per le riforme.

Queste le ragioni specifiche della decisione di sciopero: In esse prevale la esigenza che sulle riforme si scongiuri una riforma sbagliata, anche troppo concessiva, perché in definitiva, negatrice di quelle finalità che il più dicono di condividere.

vita democratica circondandola di crescente fiducia e rendendola incapace di cogliere le sfide reali che evolvono nella nostra epoca.

CONVOCATE MIGLIAIA DI ASSEMBLEE UNITARIE

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno pubblicato ieri una nota con la quale invitano tutte le loro organizzazioni di base a convocare assemblee unitarie.

Le segreterie confederali hanno inoltre esaminato il documento unitario deciso nella riunione di Firenze l'1-2 febbraio.

«E' evidente - ha precisato il Presidente della regione sarda - che ci opporremo a qualsiasi tipo di smobilizzazione.

Contro la smobilizzazione

MINIERE OCCUPATE IN SARDEGNA

Il presidente della Regione minaccia le dimissioni se il governo non interviene. Chiesto un incontro con Colombo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Mentre i minatori della Montepini occupano da settimane i pozzi e i cantieri dell'entroterra minerario del Sulcis-Iglesiente, il Presidente della Regione onorevole Antonio Giagu ha annunciato che chiederà una delegazione di sindacalisti, del capogruppo del Consiglio regionale e dei partiti autonomisti, a Roma per incontrarsi col Presidente del Consiglio.

rosanta. Continueremo a batterci, in primo luogo perché vengano rispettati gli impegni assunti dal governo circa il mantenimento degli attuali livelli di occupazione, che non devono subire nessuna ulteriore modifica.

Per i programmi d'investimento fino al '75

ALTRI 900 MILIARDI DELLO STATO AL FONDO DELL'IRI

Piccoli rifiuta il dibattito sulla Montedison

Dalla nostra redazione

Il Comitato dei ministri per la programmazione economica (CIPPE) ha deliberato ieri l'aumento del fondo di dotazione dell'IRI a 1975 miliardi.

Positivi sviluppi dell'unità sindacale

Edili: convocati i Consigli generali

I lavori del direttivo della Filea-CGIL

Al Comitato Direttivo Nazionale della FILLEA-CGIL è stato convocato il nuovo ed unitario Consiglio di categoria che discuteranno documenti per tesi relative ai vari problemi connessi alla costruzione del nuovo edificio.

Importanti consistono nella prossima riunione (19, 20 e 21 aprile) del Consiglio Generale delle tre Federazioni di categoria che discuteranno documenti per tesi relative ai vari problemi connessi alla costruzione del nuovo edificio.

Incredibile conseguenza delle decisioni del MEC agricolo

DISTRUZIONE DI FRUTTETI IN ITALIA Già deciso per oltre 25 mila ettari

Le responsabilità del governo denunciate nel corso dell'assemblea dell'Unione produttori ortofrutticoli e agrumari - La relazione di Bernardini e l'intervento di Ognibene

Riunione venerdì Appoggio del CIP al rincaro della benzina?

Venticinquemila ettari di frutteto dovranno essere estirpati in Italia nei prossimi giorni.

Cosa che, del resto, accade da qualche anno, per gli agrumari: l'Italia è uno dei paesi a più forte produzione del mondo.

di sviluppo del settore ortofrutticolo non darà mai effetti positivi se non si fronteggiano contemporaneamente i problemi del mercato che si risolvono in un solo modo: eliminando la speculazione.

conferenza nazionale del settore, avanzata ormai da diverso tempo dalle organizzazioni associative e cooperative.

La Commissione centrale prezzi sindacale per venerdì una riunione nella quale proporrà l'aumento del prezzo del cemento e, probabilmente, anche quello dei prodotti agricoli.

«L'Italia, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

La verità è che il governo italiano scopre i problemi dell'ortofrutta soltanto quando arriva il momento della resa dei conti nella Comunità.

invece, eccola in tutti i momenti della nascita di queste associazioni, e in genere, di qualsiasi organizzazione capace di difendere gli interessi del produttore.

Non c'è dubbio che la discussione parlamentare sul nuovo Fondo di riserva per l'IRI sia occasione per riesaminare tutto il programma dell'IRI e la posizione politico - istituzionale della partecipazione statale che rischiano di essere - come hanno mostrato le operazioni di «salvataggio» sulla Condotte d'acqua e sulla Montedison - strumenti per l'impoverimento dell'impresa privata e ampliare il capitalismo di stato per niente motivato dalle scelte sociali.

1) il disegno di legge per la casa, presentato al Parlamento, ha disatteso precisi impegni assunti dal governo con i sindacati, con gravi pregiudizi in punti qualificanti;

Non è vero, si è detto anzitutto, che in Italia vi sia una sovrapproduzione di ortofrutta. Si tratta, invece, di un mercato che è in via di sviluppo distorto del settore, con alcune produzioni e varietà enormemente sviluppate e altre no. La crisi, quando si manifesta (è il caso dell'estate '70) è dovuta, come si è tentato varie volte di dimostrare, non a sovrapproduzione, ma a un certo tipo di organizzazione del mercato che, per garantire i alti guadagni agli speculatori, mantiene alti i prezzi al consumo e tiene lontani dai mercati i lavoratori.

La verità è che il governo italiano scopre i problemi dell'ortofrutta soltanto quando arriva il momento della resa dei conti nella Comunità.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

Infine il CIPPE ha approvato un progetto di utilizzazione dei fondi del progetto della raffineria di Augusta (spesa 35,8 miliardi di lire).

2) la riforma sanitaria, che doveva essere presentata al Consiglio dei ministri entro il 15 marzo, non è ancora stata elaborata e se ne conoscono solo anticipazioni ambigue e preoccupanti;

«L'Italia, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

Corteo di donne per gli asili nido

Previsti incontri con il presidente della Camera Pertini, con i gruppi parlamentari e il governo. Nuove significative adesioni alla iniziativa dell'UDI

Centinaia di donne giungono oggi da tutta Italia a Roma per partecipare al corteo nazionale per la riforma delle asili nido.

La manifestazione, che si svolgerà sotto la parola d'ordine «Via l'ONMI, nidi comunali subito», sarà preceduta da un corteo che si formerà alle 15.30 in piazza Esedra e che, attraverso via Nazionale, muoverà verso Montecitorio dove si svolgerà il corteo.

Il presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Guido Fano, ha aderito affermando che l'iniziativa dell'UDI è momento qualificante della più generale lotta popolare per le riforme.

Contro gli appalti Verso lo sciopero nelle Ferrovie 5000 in corteo ieri a Genova

Le segreterie nazionali dei sindacati dei ferrovieri SFI-CGIL, SAUI-CISL, SIU-UIL, hanno deciso di chiamare tutta la categoria ad uno sciopero generale nazionale da attuare nella seconda decade di aprile qualora il governo non dia nel frattempo il suo assenso al progetto di legge per l'abolizione degli appalti di servizi ferroviari.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

«L'IRI, si dice, produce molta frutta, al punto che negli anni passati è particolarmente nella scorsa estate, si è dovuto fare ricorso alla distruzione per impedire il crollo dei prezzi al consumo.

Lettere all'Unità

Scrivono i direttori: «Il giornale nella scuola è una palestra di democrazia»

Quando ormai ci si era per... Il giorno di scuola è una palestra di democrazia... Signor direttore...

Dice un comandante partigiano: Non si ripeterà il '21

Lettera Firmata (Napoli)

Egredo direttore, nel nostro Centro di formazione...

Anche dal punto di vista della "mottolazione" all'opera...

Più in generale l'uso del giornale in classe e la conseguente creazione di un'emozione...

Lettera Firmata (Anzio - Roma)

Grazie all'impegno dei nostri abbonati sostenitori e del... E' questa la riforma burocratica?

Sardegna: dopo l'aggressione squadrista alla Federazione comunista cagliaritana La Regione convoca i prefetti per stroncare il neofascismo

Un odg approvato a larghissima maggioranza dai partiti autonomisti - Fermo discorso del presidente Giagu



Beppe Meloni, uno dei teppisti colti in flagrante nella serata di sabato scorso mentre partecipava al tentativo di assalto della Federazione comunista di Cagliari, consegnato dai nostri compagni alla polizia...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. La Regione sarda non è più disposta a sopportare l'attività delinquente delle organizzazioni paramilitari e delle bande fasciste.

La figura di Ateo Garemi Il primo comandante dei GAP torinesi

Dalla Resistenza in Francia alla lotta partigiana in Piemonte - Fucilato dai fascisti

Il primo comandante del G.A.P. di Torino fu Ateo Garemi. Veniva dalla Francia dove aveva combattuto valorosamente negli F.T.P. Francesi.

Salerno: clamorosa sentenza che smaschera la montatura della polizia sulla droga Berger assolto dopo otto mesi di galera

Berger assolto dopo otto mesi di galera

Era stato accusato del possesso di mezzo grammo di droga - Le assurde «prove» della polizia e dell'istruttoria - La moglie dell'attore è morta di stenti nel manicomio giudiziario - L'acume del capitano dei Cc: «Ho capito subito che erano drogati»

Dal nostro inviato SALERNO, 30. Alle 19.30 la Corte ha sciolto dalla Camera di consiglio e il presidente Attilio Magi ha letto la sentenza con la quale si assolve William Berger dalla accusa di detenzione e uso di stupefacenti per insufficienza di prove...

mi ha insegnato che i drogati usano sdraiarsi per terra, e in casa di Berger c'erano per terra tappeti e cuscini. Inoltre, i drogati usano chiudersi in ambienti con pareti di legno...



William Berger

Mezzogiorno: non bastano i «correttivi»

Dal nostro corrispondente

BARI, 30. Al Consiglio regionale della Puglia è iniziato il dibattito sul disegno di legge di riforma del Mezzogiorno...

Il Consiglio regionale pugliese discute la legge governativa

Impostazione unitaria e nazionale di una politica meridionalista che richieda una programmazione democratica e articolata al livello regionale...

Sorprendente decisione del sostituto procuratore

Eleonora Puntillo

In libertà provvisoria i 4 fascisti di Cagliari

CAGLIARI, 30. I quattro teppisti fascisti, fermati dalla polizia a seguito dell'aggressione di domenica scorsa...

Sabato e domenica

Convegno sul PCI nell'emigrazione. Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Modena, nel quadro delle iniziative per il 50° anniversario del PCI...



Sciopero nelle scuole
Stamane protesta degli studenti a piazza Esedra
 Appuntamento alle 9,30 - La protesta contro la politica scolastica del governo - Un volantino della FGCI

Manifestazione unitaria degli studenti stamane contro la politica scolastica del governo, per una vera riforma della scuola. Dal diversi istituti della città i giovani si concentreranno alle 9,30 in piazza Esedra, per dare poi vita ad un corteo che percorrerà le vie del centro.

Gli studenti comunisti della FGCI, una delle componenti più attive del movimento degli studenti, in un volantino che verrà diffuso oggi esprimono «sulla cosiddetta "legge ponte" un giudizio nettamente negativo perché ritengono che il problema della scuola non può essere affrontato con miniforze che non intaccano la natura classista e selettiva della scuola italiana e che non si possono fare riforme serie senza spendere una lira, senza cambiare, cioè, la politica degli investimenti del governo». «E' necessario», è detto ancora nel volantino dei giovani comunisti — essere oggi consapevoli che ci sono forze reazionarie e fasciste che appoggiano da quei gruppi sociali che sentono minacciati i loro privilegi all'avanzata delle lotte dei lavoratori, tentano di mettersi alla testa del malcontento popolare, dovuto alla debolezza e incapacità del governo Colombo di fare una seria politica di riforme per alimentare il qualunquismo e la sfiducia delle masse popolari contro le istituzioni democratiche. Queste stesse forze reazionarie vogliono fare della scuola, del malcontento degli studenti, degli insegnanti e di tutti coloro che nella scuola lavorano, un punto di forza di questa manovra antidemocratica e reazionaria, attraverso una opposizione di destra alla "legge ponte" che miri non solo ad affossare le conquiste che in essa sono state imposte dal movimento democratico, ma a creare nella scuola lo spazio politico per un attacco qualunquista contro la democrazia e la mobilitazione di massa degli studenti per battere queste manovre di destra; per far avanzare un vasto processo di lotte (per la riforma di tutta la scuola fondata sull'attuazione del diritto allo studio, su un'ulteriore qualificazione degli studi, sullo sviluppo della democrazia nella scuola), un processo di lotte capaci di realizzare anche conquiste parziali che in rapporto alla "legge ponte" sono: 1) abolizione degli esami di riparazione; 2) mantenimento delle quattro materie per gli esami di Stato; 3) corsi integrativi a partire dal secondo quadrimestre per il prossimo anno scolastico; 4) nuove condizioni di studio che comportino lavoro di gruppo, pubblicità e discussione del voto».

Gli agenti del movimento studentesco, che hanno indetto unitariamente agli studenti della FGCI la giornata di lotta sul tema del «diritto allo studio, diritto al lavoro» diffonderanno un loro volantino

Un altro gravissimo attacco padronale all'occupazione mentre si rafforza e si estende la risposta operaia

LA SQUIBB VUOLE SMOBILITARE

La direzione parla di «riorganizzazione» - Minacciati 400 lavoratori - Delegazioni della fabbrica chimica al Parlamento - I lavoratori della Pantanella in corteo sotto palazzo Chigi - Protesta dei contadini di Testa di Lepre

La Squibb, lo stabilimento chimico sulla Salaria ha deciso di procedere subito alla smobilitazione di interi reparti. Questo nuovo pesante attacco all'occupazione della città e di tutta la regione, è stato confermato dalla stessa direzione, che ha giustificato il gravissimo provvedimento in base a ragioni di organizzazione produttiva, di costi e di mercato. Con la Squibb la smobilitazione riguarda il fabbricato A, ove sono impegnati circa 400 lavoratori — si allunga la drammatica lista di aziende lasciate dai piani di riorganizzazione padronale e il numero di lavoratori e lavoratrici costretti a rimanere senza posto di lavoro coperti in uno dei principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione. Attualmente in città sono quattro le fabbriche occupate (la Crespi, l'Aerostatica, la Pantanella e la Donna Paola) e decine sono i cantieri edili ove i costruttori giocano o hanno giocato la carta del ricatto della disoccupazione. La drammatica situazione in cui si trovano ad affrontare hanno la stessa regione: per fare due esempi basterà ricordare che a Pomezia minaccia di chiudere uno dei più grandi stabilimenti metalmeccanici, la Metafer e che nella

Da un massiccio schieramento di polizia e carabinieri

Sgomberate le case occupate

Gli occupanti isolano i gruppetti avventuristici - Gli stessi individui hanno inscenato un provocatorio corteo davanti alla sezione con slogan anticomunisti - Respinti con decisione



Ancora una volta si è risposto con un massiccio intervento di poliziotti e carabinieri alla protesta dei senza tetto che nei giorni scorsi hanno occupato alcuni stabili di via Diego Angeli e di via dei Monti Tiburtini. Nelle prime ore di ieri mattina, gli occupanti sono stati fatti sgomberare. Gli appartamenti, in gran parte donne e bambini, non hanno opposto resistenza isolando definitivamente quei gruppi di estremisti che, sin dall'inizio, avevano cercato di strumentalizzare le giuste rivendicazioni di chi vive ancora nelle baracche o di chi non riesce a pagare gli affitti, per trascinarli su un terreno avventuristico, secondo la logica dello scontro con la polizia. Gli stessi gruppi avevano occupato anche quegli stabili che il Comune stava acquistando per assegnarli ai baraccati e, ad arte, avevano anche cercato

Importanti deposizioni al processo per l'omicidio Miliani

Due testimoni a favore per Lucio De Lellis



Carlo Simoni: «E' vero, l'imputato frequentava il mio circolo in largo Camesena» - Mario D'Ambrà: «Dovevo vedere Lucio la sera del delitto... andai al circolo alle 20,30 e mi dissero che era uscito»

L'alibi di De Lellis è stato confermato, dice il persone. Il gestore della bisca o come lo chiama il gestore, del circolo «Manetta», che in realtà si chiama Mario D'Ambrà, sono stati interrogati ieri in Corte d'assise: il primo ha confermato che il circolo «Raggruppamento sociale italiano» in effetti all'epoca del delitto esisteva e secondo non ha avuto esitazioni ad ammettere che il 9 gennaio del 1969 De Lellis l'aveva cercato nella sede del circolo verso le 20,30 per riaverne le 20.000 lire che gli aveva prestato. Insomma tutto come ha sempre affermato l'imputato.

A questo punto prima di passare alla cronaca che può spiegare meglio di ogni commento il reale contenuto delle deposizioni dei due imputati è necessario sottolineare alcune circostanze.

De Lellis ha parlato della bisca del giudice istruttore nel l'ottobre del '69. La polizia due giorni dopo dice di aver fatto ricerche, ma di non essere riuscita a localizzare quello circolo. Durante il processo, nei giorni scorsi, ci sono riusciti due giornalisti, i quali hanno individuato anche l'uomo che lo gestiva. Si è saputo anche che la polizia più volte si era recata in quel circolo per delle ispezioni, che avevano prodotto l'autorizzazione, che infine l'aveva fatto chiudere.

Ma gli agenti non riuscirono a trovarlo quando il giudice istruttore, nel 1969, indagò. Così saltò la possibilità di provare la validità dell'alibi di De Lellis. La cosa è perlomeno strana, che non dica l'accusa e il presidente che nei giorni scorsi ha dato atto ai poliziotti di una presunta solerzia in queste ricerche.

Secondo quanto l'esistenza dell'uomo indicato con il soprannome di Manetta, De Lellis aveva detto che lo si poteva trovare al bar degli Sforza, dove aveva una certa via, a Fontanaccio.

Nessuno ci andò e se ci andarono non trovarono il personaggio.

Passiamo alla cronaca.

Mario D'Ambrà ha quarant'anni, è pensionato, ha il braccio destro paralizzato e per questo gli hanno affibbiato quel soprannome «Manetta», che non è di suo gradimento tanto è vero che ha tenuto a precisare alla corte che nessuno, lui presente, osa pronunciare questa parola.

PRESIDENTE — Primo di venire a deporre è stato avvicinato da qualcuno?

D'AMBRA — Quindici giorni fa circa i giornali hanno parlato, riportando la cronaca del processo, di un certo Lucio De Lellis che secondo De Lellis sarebbe stato un contrabbandiere, con una parte del braccio destro finto. Io mi sono arriabito, perché è vero che, dovevo 20.000 lire a De Lellis, però non è vero che lo avevo prestato. Io sono stato avvicinato da alcuni giornalisti e ho detto loro la verità: io la sera del delitto non mi dissi che mi aveva cercato e qualcuno aggiunse: Se esci fuori lo trovi perché è appena uscito... Io non lo trovai però... L'interrogatorio continua oggi.

Capitolini al 100% nel tesseramento



Una nuova sezione per 500 iscritti

La nuova sede del PCI inaugurata ieri sera in via Sant'Angelo Peschiera. Settanta abbonamenti all'Unità - Petroselli: «Oltre 40 mila romani hanno già la tessera per il 1971; per il 25 aprile dovranno essere 50 mila»

Fra sindacati e gruppi consiliari

Un incontro per i trasporti

Le organizzazioni camerale elaborate, si sono svolte le trattative con la Giunta, interrotte il 18 marzo poiché «l'amministrazione ha dichiarato» — scrivono i sindacati — di non poter assolvere agli impegni più qualificanti che sono alla base della piattaforma. Sulla base di tale atteggiamento della giunta i sindacati hanno ritenuto che si necessitava un confronto con le forze politiche presenti in Consiglio che potranno esprimere le proprie posizioni e contestare gli impegni più qualificanti e adeguato impegno dell'Amministrazione comunale. Come data di incontro le organizzazioni sindacali hanno proposto lunedì 5 aprile alle ore 10.

Intanto ieri sera una delegazione di autofrottrantieri si è recata in Campidoglio che si è ricevuta dagli assessori Di Segni e Muu, i quali non hanno assunto nessun impegno.

Sulla piattaforma sindacale elaborata, si sono svolte le trattative con la Giunta, interrotte il 18 marzo poiché «l'amministrazione ha dichiarato» — scrivono i sindacati — di non poter assolvere agli impegni più qualificanti che sono alla base della piattaforma. Sulla base di tale atteggiamento della giunta i sindacati hanno ritenuto che si necessitava un confronto con le forze politiche presenti in Consiglio che potranno esprimere le proprie posizioni e contestare gli impegni più qualificanti e adeguato impegno dell'Amministrazione comunale. Come data di incontro le organizzazioni sindacali hanno proposto lunedì 5 aprile alle ore 10.

Intanto ieri sera una delegazione di autofrottrantieri si è recata in Campidoglio che si è ricevuta dagli assessori Di Segni e Muu, i quali non hanno assunto nessun impegno.

il partito

COMITATO REGIONALE — Domani alle 9 è convocato il Comitato regionale congiunto al gruppo dei Consiglieri comunisti alla Regione per discutere il seguente ordine del giorno: La crisi del centro-sinistra al Consiglio regionale del Lazio: bilancio, prospettive, iniziativa politica del partito. (Relatore Paolo Clolf).

ASSEMBLEA — Monte Sacro ore 20 (Marletti); Campitelli 20 (Nicosi); Valleri 19,30 (Quattrucci); Campo Marzo 19,30 (Cellula S. Giacomo); Ostiense 18 (Cellula ACEA (Bencini)).

CONGRESSO — Labaro ore 20 (Granone).

COMITATI DIRETTIVI — Civitavecchia (Bencini); Ladispoli (Strufaldi-Lucci); Ostia 19 (Paluzzi); Bellegra 19 (Caviano); Monte Mario 19,30; Aurelia 20 Comitato Quartiere (Signorini).

ZONE — Centro 19 in Federazione segreteria Zona e consiglieri 1 Circostrazione; Roma Sud ore 17, segreteria, i segretari di sezione sono invitati a passare entro oggi a Torpignattara per ritirare i biglietti d'invito per la conferenza cittadina; 20 Cinecittà CC.DD. Nuova Tuscolana, Quadraro, Cinecittà e Gruppo lavoro cultura (Fredduzzi e Grieco); Est, 19, Segreteria di Zona in Federazione; Segreteria Gramsci, 19, Attivo della sezione della Circostrazione Tiburtina (Trezzini).

CORSI — Mazzini 18 (Grifone); Monte Celio 19 con Vallacchio; Vescovio 20 (Brummer).

Da venerdì conferenza cittadina del Partito

In preparazione della prossima campagna elettorale il Comitato Regionale ha convocato la Conferenza cittadina per i giorni 2 aprile (ore 18), sabato 3 aprile (ore 16,30) e domenica 4 aprile (ore 9) presso il Teatro della Federazione. L'ordine del giorno è il seguente: «L'iniziativa politica del partito e le prospettive di lavoro politico, di dibattito e di confronto politico».

Hanno portato il loro saluto ai compagni dipendenti comunali Pasquazi della sinistra D e i compagni Antinomi per il PSUP e De Angelis per il PSI. Al termine dell'assemblea, Petroselli ha consegnato una medaglia ricordo ai compagni capitolini del Partito e a quelli di altre città romane e a quelli di altre città romane e a quelli di altre città romane.

Nella foto in alto: il compagno Petroselli mentre parla nella nuova sezione.

Pomezia
Domani Ingrao inaugura la sede del PCI

Domani, giovedì, il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, inaugurerà la sede del PCI a Pomezia, frutto di un forte impegno del compagno di quel Comune nel lavoro di rafforzamento della nostra organizzazione e nella raccolta dei fondi lanciata con una sottoscrizione popolare.

zona di Latina i disoccupati sono ormai oltre ottomila. Un quadro più che allarmante che richiede una pronta risposta dei lavoratori e un impegno deciso di tutte le forze democratiche.

Un vasto fronte di mobilitazione è già impegnato a respingere l'attacco padronale, chiedendo nuove, democratiche scelte di sviluppo: dalle stesse fabbriche occupate, come dai cantieri, prendono in via iniziative che superano la angusta dimensione sindacale per coinvolgere nella propria lotta strati sociali diversi. Così attorno ai lavoratori della Pantanella si sono stretti comitati zonali unitari, giovani di ogni partito democratico: così la battaglia degli edili della Sozeno è riuscita a superare i limiti di una azione difensiva per collegarsi al più generale problema dello sviluppo dell'edilizia popolare.

In questo contesto un ruolo notevole è svolto dalle forze

Espropriare tremila alloggi

Sul grave problema della casa si è tenuta ieri mattina una conferenza stampa alle Consulte Popolari, nel corso della quale il compagno Aldo Tozzetti ha illustrato alcuni provvedimenti urgenti e immediati che è possibile prendere. Secondo accertamenti fatti dalla prefettura — ha ricordato Tozzetti — ci sono almeno tremila appartamenti che possono essere espropriati visto che sono stati costruiti con criteri di edilizia popolare. Il numero di questi appartamenti può arrivare benissimo a 4 o 5 mila: espropriandoli il Comune potrebbe risolvere tutte quelle situazioni giunte ormai ad un punto insostenibile. E' il caso delle 250 famiglie che da 18 mesi occupano l'edificio della Banca

Alla Regione delegazione unitaria di Cerveteri

Il presidente della Regione, Meccoli, ha ricevuto ieri mattina una delegazione di dirigenti delle sezioni PCI, PSI e PSUP di Cerveteri, che, in rappresentanza della popolazione, gli hanno esposto le conclusioni politiche dell'assemblea cittadina che si era svolta domenica scorsa. La delegazione, guidata dal consigliere regionale compagno Ranalli, ha richiamato l'attenzione di Meccoli sulla necessità che sia la Regione ad assumere la responsabilità per la trattativa e la definizione dei confini con Ladispoli, sottraendola alla sfera degli organi burocratici e della prefettura.

Il colloquio, che si è svolto alla presenza degli assessori Cutrufo e Gaibisso, si è concluso con l'impegno che nei prossimi giorni avranno luogo presso la Regione incontri di approfondimento ai quali parteciperanno i rappresentanti dei partiti politici di Cerveteri e Ladispoli, prima separatamente e poi congiuntamente.

L'intenzione è di giungere alla formulazione di una proposta concordata, che sia equa e soddisfacente per entrambi i centri. Intanto, ieri sera, sulla piazza centrale di Cerveteri, gremita di cittadini, si è svolto il comizio unitario per riferire sull'esito dell'incontro con Meccoli. Hanno parlato i consiglieri regionali Ranalli, Lombardi, Dell'Unto.

Sospeso lo sciopero degli anestesisti

A partire da oggi sospeso lo sciopero degli anestesisti ospedalieri. La decisione è stata presa dalle rappresentative sindacali dell'AAROI e dell'ANAAO in seguito ad un esame congiunto della situazione ospedaliera romana e dopo la recente assunzione e da parte della Regione dei pieni poteri sugli ospedali».

Il campionato mondiale avrebbe dovuto svolgersi stasera a Madrid

Dopo le pressioni sulla RAI-TV da parte della «Federalcio»

BOSSI-HERNANDEZ

annullato all'ultimo momento

Nostro servizio MADRID, 30. Clamoroso: Bossi - Hernandez, campionato del mondo dei pesi «medi junior» è stato annullato all'ultimo momento. La decisione è stata presa questa sera a tarda ora, dopo una lunga e vivace riunione fra i rappresentanti dei due pugili e gli organizzatori.

Il sito si era avuta nel tardo pomeriggio allorché cominciò a circolare la voce di un «probabile rinvio di un paio di giorni». Ufficialmente la richiesta di rinvio veniva motivata con «motivi economici» non meglio illustrati e con il fatto che gli organizzatori della riunione non erano nelle condizioni di trovare rapidamente un sostituto per il «superlleggero» italiano Serafino Lucherini, avversario del campione spagnolo Velasquez, al quale è stato proibito di combattere prima del 2 aprile. Si può obiettare che l'indisponibilità di Lucherini avrebbe dovuto essere ben nota a chi doveva conoscerla, ma che? E' chiaro che il veto a Lucherini è solo un piccolo intoppo, forse un pretesto, ben altre cose non debbono essere andate per il verso giusto nella macchina organizzativa.

Non si esclude che ci possa essere un accomodamento all'ultimo momento. E questo accomodamento dovrebbe essere quello di un rinvio di trenta giorni. Bossi si è preparato all'incontro: Bossi si è preparato alla borsa. Dovrebbe prolungare l'attesa e la preparazione per altri trenta giorni. Un po' quello che è già successo con Velasquez e Puddu dello scorso mese che ricordano. Siamo a vedere.

Jagor Valci

Coppa delle Coppe: oggi Gornik Manchester

Sul campo neutro di Copenhagen, il Manchester City, attuale detentore della Coppa delle Coppe affronta domani i polacchi del Gornik di Zabrze in una partita di prestigio che dovrà decidere quale delle due squadre avrà diritto di accedere alle semifinali.

La notizia della richiesta di un rinvio si è abbattuta come un fulmine a ciel sereno su Bossi. Il pugile ha subito fatto le sue rimosstranze. «Questo non è un combattimento qualunque — ha detto Carmelo —, questo è un campionato del mondo, ed io rischio grosso mettendo in pallo il mio titolo. Un rinvio di due giorni è molto grave per me. Tutto il mio allenamento crolla. Sono preparato per combattere domenica, non venerdì o sabato. Così rischio di perdere la corona, non posso accettare...». La posizione di Bossi era anche la posizione degli uomini del suo «club» mentre da parte di Hernandez si faceva sapere che il pugile era «ben disposto a venire incontro alle esigenze degli organizzatori».

Squalifica o solo multa per il campo del Milan?

Oggi il verdetto del giudice sui «fattacci» di San Siro

Intanto i nerazzurri esultano per il primato (ma Invernizzi invita alla calma)

MILANO, 30. Inter e Milan sono ritornati agli allenamenti dopo la settimana hanno trovato eco in questa: dopo l'inter, spunta ora al Milan il poco felice compito di aspettare con questa decisione le decisioni del giudice sportivo.

La Lega, tramite l'avvocato Barbè, emetterà domani sera il proprio verdetto nei confronti del Milan. I fatti sono noti, e non hanno bisogno di una ulteriore condanna. Tuttavia la giustizia sportiva è regolata secondo altri canoni. Il giudice deve in ogni caso attenersi, per emettere una sentenza, al solo rapporto arbitrale.



Gian Maria Madella

PARIGI, 30 - «O rey» Pelé e gli altri calciatori del Santos giunsero nel pomeriggio a Parigi dove è stata loro tributata l'accoglienza riservata alle più alte personalità. Ad accogliere il celebre calciatore brasiliano ed i suoi compagni di squadra sono convenuti una selezione di calciatori della squadra di Jacques Baumel, l'ambasciatore del Brasile a Parigi, generale Aurelio Lyra Tavares, ed il presidente della Confederazione brasiliana dello sport, Joao Havelange, giunto nella capitale francese domenica scorsa.

Per la nazionale olimpica Giovedì a Firenze vertice «azzurro»

GIROTORNO, 30. Giovedì, sarà tenuto al centro tecnico di Coverciano un «vertice» azzurro cui presiederà il presidente della FIGC dottor Artemio Franchi, il segretario del settore tecnico, dottor Fino Fini, il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi ed i suoi diretti collaboratori Vicini e Bearzot.

TORINO, 30. Un leggero collasso, provocato presumibilmente da affaticamento e dalla tensione nervosa, ha colpito la scorsa notte l'allenatore del Torino Giancarlo Cadè.

TORINO, 30. Un leggero collasso, provocato presumibilmente da affaticamento e dalla tensione nervosa, ha colpito la scorsa notte l'allenatore del Torino Giancarlo Cadè.

Tecnici, giornalisti e giocatori difendono la...

«moviola»

Moviola si o moviola no? L'interrogativo è tornato di stretta attualità dopo gli «svartati» arbitrari di queste ultime domeniche e dopo che il Consiglio federale della «Federalcio» ha «rattossato la opportunità che la televisione riversi le modalità degli interventi filmati al rallentatore riguardanti episodi particolarmente significativi delle partite di campionato».

Nero Rocco (allenatore del Milan): 1) Sono contrario e non tanto per gli arbitri, per i quali è una pericolosa arma di guerra quanto per il bene del campionato, specialmente adesso che si è arrivati alle partite decisive della lotta per lo scudetto e per la retrocessione. L'ambiente è già abbastanza turbolento da solo che non il caso di renderlo ancora più incandescente con polemiche televisive, tanto più che qualunque cosa si possa vedere di giusto o di sbagliato non serve a cambiare il risultato del campo. 2) Il mondo non si ferma, cammina e moviola è indubbiamente un metodo moderno di informazione che ha destato e continuerà a destare molto interesse. Bisognerà però fare un modo che le polemiche vengano eliminate. Come, non lo so, ma una soluzione dovrà per forza essere trovata, altrimenti si rischia di impedire lo sport a una fonte di discussione tra arbitri, giornalisti e sportivi.

Antonio Juliano (capitano del Napoli): 1) Contrario. 2) La moviola influenza negativamente gli arbitri che vanno in campo poco tranquilli sapendo che c'è un «controllore» in agguato. L'arbitro è costretto a sbagliare, finisce con lo sbagliare maggiormente. Senza la moviola, l'arbitro è più padrone di sé e più sicuro nel giudizio. Ricciuti (capitano del Cagliari): 1) Riterrei utile la moviola se fosse un elemento probante; poiché non lo è, sono contrario. 2) Bilioso, per certi versi, mi portate la moviola perché permette, alla sera, con calma, di valutare obiettivamente e con sicurezza quanto non è evidente durante la partita. C'è però il rovescio della medaglia, cioè che molte polemiche sono nate proprio dopo che la moviola ha messo in evidenza alcuni errori degli arbitri. Errori che non è possibile rimediare.

Giancarlo De Sisti (capitano della Fiorentina): 1) La moviola, ormai imposta oggi, non serve a fini di gioco. 2) Sarebbe ottima se utilizzata a scopi dimostrativi, nel senso cioè che le immagini potessero essere osservate, poco dopo l'incontro, dallo stesso direttore di gara in modo da orientarlo nel suo rapporto e in futuro conseguenza. 3) Modificare, attraverso errate decisioni adottate in fase della partita. Elvio Salvadori (Roma): 1) Sono contrario perché gli arbitri, sapendo che il giu-

EDITORI RIUNITI

nel Punto
CARRILLO
La crisi del franchismo
L. 700

LE DUAN
La rivoluzione vietnamita
L. 900

NAPOLITANO
Scuola lotta di classe e socialismo
L. 500

GINZBURG
Le ombre di Hitler
L. 700

KAPITSA
L'avvenire della scienza
L. 500

I Corsivi di Fortebraccio
L. 700

LEDDA
La battaglia di Amman
L. 700

GERES
Gli arabi in Israele
L. 1200

ZANGRANDI
Inchiesta sul Sifar
L. 700

DE JACO
Colonnelli e resistenza in Grecia
L. 700

sport flash

Venerdì a Napoli la corsa «Tris»

Quindici cavalli figurano iscritti nel premio Euro de Mai in programma venerdì 2 aprile nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corso «Tris» della settimana. Ecco il campo: Premio Euro de Mai (L. 3 milioni) handicap a invito, corsa «Tris» 2500: Rio de Prato, Ampliat, Anchise, Gandino, Docile, Soriani, Lodovico, Pracaban, Zalaca, Funaro; 2080: Alva, Lamour, Plutarco, Antipoco. Perché.

Beltoise tornerà a correre il 12 aprile

Jean Pierre Beltoise, il pilota francese implicato nell'incidente di gennaio al G. P. di Buenos Aires che costò la vita ad Ignazio Giunti e da allora rimasto lontano dal mondo delle corse, si è iscritto ad una gara di formula due in programma il lunedì di Pasqua sul circuito inglese di Thruxton. Guiderà una Ferrari di Cosworth. Gli organizzatori della corsa non hanno tuttavia ancora annunciato se accetteranno l'iscrizione.

Squadra si ritira per protesta contro Gonella

In segno di protesta per il rigore concesso ai nerazzurri dall'arbitro Gonella nel corso dell'incontro Inter-Napoli, la «Unione Sportiva Leonesi» di Marigliana, un comune di ventimila abitanti a ventisei chilometri da Napoli, si è ritirata dal campionato di prima divisione.

Il Simmenthal battuto nell'andata di Coppa

Lo Spartak Leningrado ha battuto ieri il Simmenthal di Milano per 65-56 (32-22) nell'incontro di andata per la finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, giocatosi a Leningrado.

Sabato a Roma ed in TV

Ignis-Simmenthal per lo scudetto

Sono questi giorni pieni per il basket: si è cominciato ieri a Leningrado con la prima delle due finali (il ritorno è fissato per il 7 aprile al Paladio di Milano) per la «Coppa delle coppe» fra lo Spartak di Leningrado e il Simmenthal di Milano. Successivamente si passerà alle «code», o, in italiano gergale, «a lottare» il nostro massimo campionato di pallacanestro, la Coppa dei Campioni. In questa disputa della partita di andata, il Simmenthal e l'Ignis per assegnare lo scudetto in programma a Roma sabato prossimo (e che sarà teletrasmesso). Altri spareggi, questa volta per scegliere le due formazioni che dovranno retrocedere o vedono impegnate il Biella, il Livorno e la Norda. Infine, il 7 aprile ci sarà una unica finalissima in campo neutro (cioè ad Anversa) per designare la vincente della «Coppa Europa». Ancora di fronte ad un'equipe sovietica, la conosciuta Armata Rossa, e l'Ignis di Varese.

In parecchie occasioni abbiamo sottolineato come il campionato di pallacanestro 1970-71 abbia conosciuto una definitiva popolarità di questo sport. Al tempo stesso si è sostenuto che questa disciplina sta «copiando» suo malgrado, pure gli aspetti negativi di altre branche. L'aspetto organizzativo è precario nel momento in cui si nota una evidente insofferenza che colpisce un po' tutti: atleti, tecnici, dirigenti e anche pubblico. Nonostante ci bisogna dare atto a tutte le squadre per la serietà con la quale si sono impegnate in questo finale di stagione.

Soprattutto nelle partite di domenica le compagnie pericolanti (tutte e tre sconfitte) hanno dovuto verificare la serietà dei loro avversari i quali non hanno proprio regalato niente. Ora per salvare una squadra ci sarà lo spareggio a tre fra Norda, Biella e Livorno in campo neutro; due saranno le retrocesse. Non si esclude però che la Norda presenti un reclamo per la partita di domenica contro la Forst in quanto, si dice, che la fine sarebbe stata fischettata un secondo prima. Un reclamo però che ha scarse possibilità di essere accolto. f. v.

Gian Maria Madella

Patterson batte Russel per k.o.t.

FILADELFA, 30. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ha sconfitto Joe Forst per k.o.t. in un combattimento preceduto dalle dichiarazioni di Patterson si è dimostrato in eccellenti condizioni di forma.

Rassegna internazionale

Brutale repressione delle forze governative

Bombe su città pakistane Duemila morti a Dinajpur

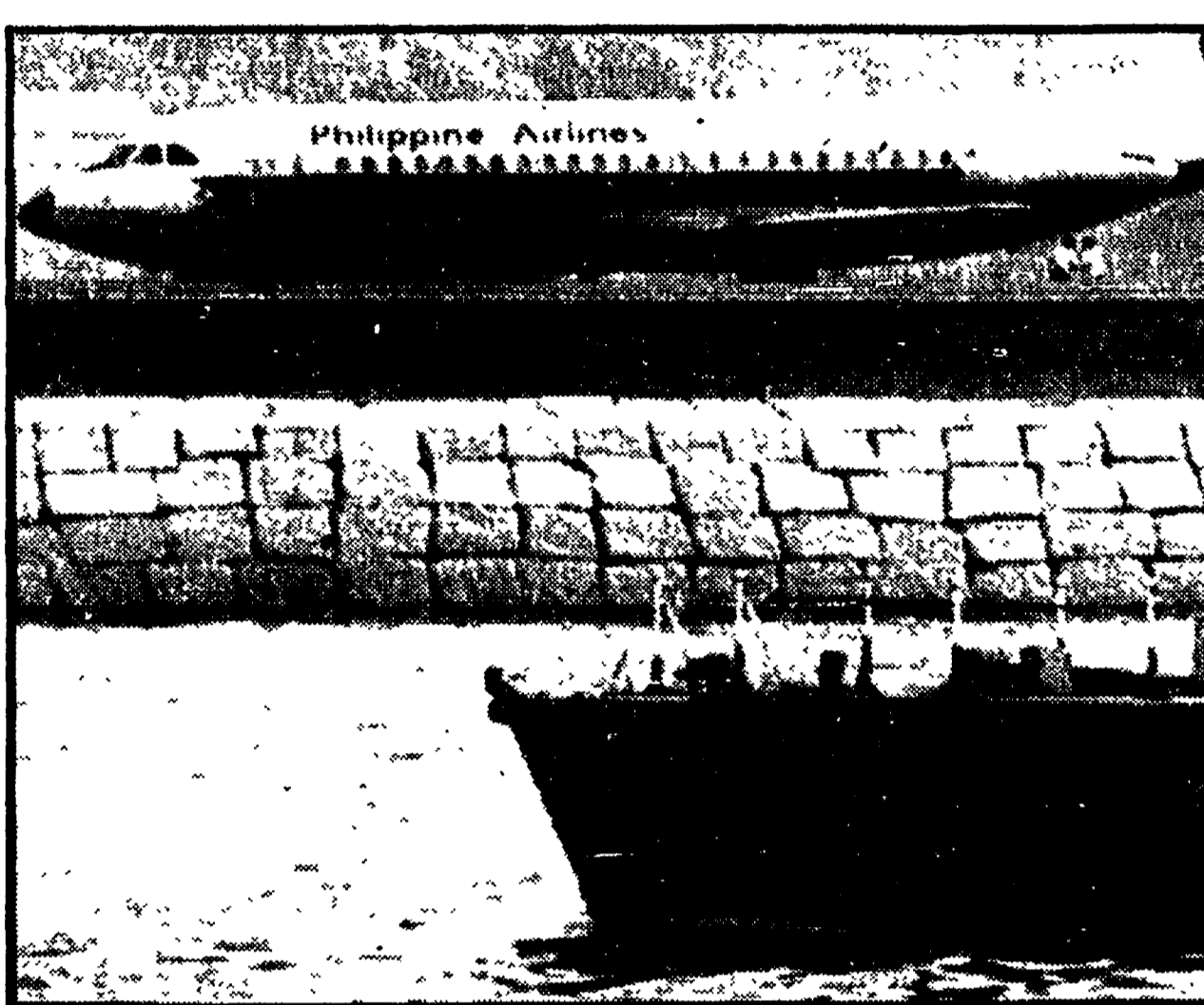
Le truppe di Yahya Khan controllerebbero la città e l'aeroporto di Dacca - Combattimenti corpo a corpo nelle strade di Chittagong - Impossibile una riunione del Consiglio di sicurezza

Quanti sono i «tenenti Calley»?

Il tenente Calley è stato giudicato colpevole. Giustizia è fatta? È chiesta la «questione» Song My?...

Un isolato. Che egli paghi, è certamente giusto. Ma è tutt'altro che risolutivo per permettere ai dirigenti degli Stati Uniti di mettersi a posto...

Aereo filippino dirottato a Canton



HONG KONG, 30. Un birotabile della compagnia di bandiera filippina è stato dirottato oggi sulla Cina popolare...

NUOVA DELHI, 30. Anche oggi i dispetti e le informazioni dal Pakistan orientale...

Un gruppo di familiari di tecnici jugoslavi che lavorano a Dacca, giunto oggi a Nuova Delhi in aereo speciale...

Sconfitti nel Laos gli americani e i capi del regime fantoccio di Saigon preparano nuove avventure

Cao Ky minaccia di invadere il Nord

Bombardata per quattro volte da aerei USA la zona smilitarizzata posta sotto la sovranità di Hanoi - Saliti a 50 mila i soldati «alleati» concentrati lungo il 17° parallelo - Violenti scontri a Khe Sanh e in Cambogia - Messaggio dei dirigenti cinesi ai dirigenti vietnamiti, laotiani e cambogiani

L'aviazione americana ha attaccato oggi, a quattro riprese, la parte nord della zona smilitarizzata sul 17° parallelo...

vere di tutti i combattenti anticomunisti - ha aggiunto Cao Ky - è di attaccare il Vietnam del Nord...

La situazione è diventata drammatica in Giordania, dove le forze di Hussein hanno posto mano ad un nuovo «bagno di sangue»...

Situazione gravissima in Giordania I capi arabi ad Amman: fate cessare la strage

Le truppe di Hussein estendono l'attacco a Jerash

IL CAIRO, 30. La situazione è diventata drammatica in Giordania, dove le forze di Hussein hanno posto mano ad un nuovo «bagno di sangue»...

Colombo e Moro domani a Bonn

Il presidente del consiglio Colombo partirà domani sera in aereo da Roma per Bonn dove venerdì mattina incontrerà con il cancelliere Brandt...

Assassinato il maresciallo Takriti

Il maresciallo dell'aria Hardan Takriti, ex vice-presidente della Repubblica irachena, è stato assassinato questa mattina a Kuwait...

Attentato sionista contro il PC americano

Una bomba è esplosa questa mattina ad un edificio dove si svolgeva una riunione del Partito comunista americano...

Ingrao

Il resto anche contro il fronte di Borghese e Fronte di sinistra...

Ingroa

Il resto anche contro il fronte di Borghese e Fronte di sinistra...

La direzione della rivista è affidata a Aldo Tortorella, condirettore Luca Pavolini, direttore responsabile Alessandro Carpi.

Il presidente del PC della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-tung, è in visita in Italia...

Il resto anche contro il fronte di Borghese e Fronte di sinistra...

Il resto anche contro il fronte di Borghese e Fronte di sinistra...

Il resto anche contro il fronte di Borghese e Fronte di sinistra...